

Il sistema scolastico sloveno in Italia

NORINA BOGATEC

INTRODUZIONE

Nell'ambito dell'Unione europea, solo alcune minoranze legalmente tutelate godono del diritto all'istruzione statale nella propria lingua, sia in forma monolingue che bilingue. Nel primo caso le lezioni si svolgono soltanto nella lingua minoritaria, nel secondo sia in quella minoritaria che maggioritaria, rappresentate ciascuna con lo stesso numero di ore o con un numero di ore diverso (Mezgec 2004: 166-167).

La comunità nazionale slovena in Italia dispone di entrambi i modelli. Nelle province di Trieste e Gorizia sono attive scuole con lingua di insegnamento slovena, mentre a San Pietro al Natisone, in provincia di Udine, c'è un istituto comprensivo con insegnamento bilingue sloveno-italiano¹. La scelta tra i diversi modelli scolastici deriva da una differenziazione storica, occorsa tra gli sloveni nel territorio a ridosso dell'attuale confine italo-sloveno alla

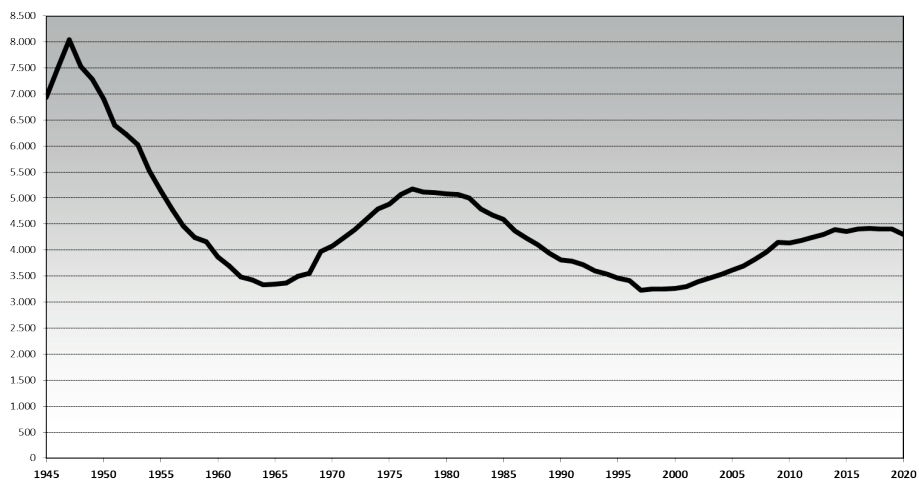
¹ In quella scuola, l'italiano e lo sloveno sono lingue di insegnamento paritarie in base al modello didattico una persona – una lingua. Alla scuola primaria a tempo pieno le materie sono insegnate in entrambe le lingue, alla scuola secondaria di primo grado invece alcune materie sono insegnate in lingua slovena, altre in italiano (Bogatec 2017: 115).

fine del XIX secolo, allorché vennero divisi tra l'Impero austro-ungarico e il Regno d'Italia. Il confine di allora si è tradotto anche in un atteggiamento sostanzialmente diverso nei confronti della politica linguistica scolastica: l'amministrazione austriaca, trattandosi di un impero multinazionale, era meglio disposta verso la diversità linguistica e ha permesso l'istituzione di scuole slovene; quella italiana aveva, invece, un'ispirazione nazionalista e per questo sosteneva l'assimilazione degli appartenenti alle comunità di minoranza. La politica italiana di snazionalizzazione ha raggiunto il proprio apice con il regime fascista, quando alla popolazione slovena è stato vietato esprimersi e istruirsi nella lingua materna. Dopo la Seconda guerra mondiale, il vecchio confine tra Italia e Austria ha continuato a segnare lo sviluppo della scuola slovena in Italia. Nel territorio delle attuali province di Trieste e Gorizia la resuscitata rete scolastica slovena è stata inserita nel sistema statale italiano, mentre nell'area della provincia di Udine a ridosso del confine, che già dal 1866 ricadeva sotto l'amministrazione italiana, l'istruzione in lingua slovena è stata accessibile solo dal 1984 con l'istituzione di un Centro scolastico bilingue a San Pietro al Natisone, prima come scuola privata e poi statale (Bogatec, Bufon 1996: 8; Bogatec 2017: 113).

La dinamica delle iscrizioni nelle scuole primarie nelle province di Trieste e Gorizia a partire dal 1945 mostra chiaramente le linee di sviluppo del sistema scolastico sloveno in Italia. La curva delle iscrizioni esibisce un calo molto pronunciato del numero di iscritti fino alla metà degli anni Sessanta, a cui fa seguito una crescita della durata di sedici anni. Ad un secondo periodo di calo ininterrotto delle iscrizioni, lungo ma meno pronunciato, assistiamo negli ultimi vent'anni del secolo scorso, mentre a partire dal 2000 la curva si inclina nuovamente verso l'alto. Il primo calo del numero degli alunni della scuola primaria dipende soprattutto dalla pronunciata emigrazione e dal periodo di conflittualità politica, mentre il secondo è per lo più figlio del trend demografico generale, negativo in entrambe le province (cfr. Graf. 1). A causa del calo delle iscrizioni, la rete delle scuole primarie nel triestino e nel goriziano si è ridotta sensibilmente: nell'anno scolastico 1955/56 contava 56 unità, in quello 2020/2021 28, la metà (Bogatec 2017: 113-114).

Per la comunità slovena in Italia, l'istruzione in lingua slovena è uno dei fattori principali per il mantenimento di un'identità culturale slovena nella regione Friuli Venezia Giulia. Gli avvenimenti politico-sociali cui abbiamo assistito al confine tra Italia e Slovenia a partire dalla caduta del muro di Berlino hanno influito fortemente, attraverso l'allacciamento di legami transfrontalieri più intensi e con lo sviluppo di collegamenti interculturali tra la comunità slovena e quella italiana, sulla crescita del sistema scolastico di minoranza in lingua slovena e, di conseguenza, sul generale sviluppo della comunità nazionale slovena.

GRAFICO 1 – Dinamica delle iscrizioni nelle scuole primarie con lingua di insegnamento slovena e con insegnamento bilingue sloveno-italiano in Italia nel periodo 1945/46 – 2020/21



Fonte: Elaborazione di dati presenti nell'archivio Slori.

Cambiamenti positivi a livello di collaborazione interculturale si sono apprezzati anche nei rapporti tra scuola slovena e italiana, che fino ad allora avevano operato per lo più in rigida separatezza. Con l'inclusione dello sloveno tra le lingue europee e l'organizzazione di attività di educazione-istruzione in collaborazione tra dirigenti scolastici sloveni e italiani, a partire dall'anno scolastico 2009/10 si è cominciato a insegnare lo sloveno in alcune scuole italiane (Bogatec, Lokar 2016a; Bogatec 2017: 115).

LA RETE SCOLASTICA

L'attuale rete scolastica con lingua di insegnamento slovena e insegnamento bilingue sloveno-italiano in Italia è composta da scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Nelle tre province sono attive complessivamente 34 scuole dell'infanzia, 29 primarie, 10 secondarie di primo grado e 6 secondarie di secondo grado tra Trieste e Gorizia, con 17 indirizzi di studio complessivi. Tutte le unità scolastiche sono statali, solo nel triestino ci sono 4 scuole dell'infanzia comunali (cfr. Tab. 1).

Essendo integrate nel sistema scolastico statale italiano, queste scuole operano in base alle stesse regole e principi delle scuole con lingua d'insegnamento italiana di pari grado. I programmi scolastici sono quelli ministeriali, del tutto uguali a quelli delle scuole con lingua di insegnamento italiana, a parte alcuni contenuti

aggiuntivi di storia e geografia. I libri di testo in sloveno vengono importati dalla Slovenia oppure realizzati e tradotti appositamente per le necessità dell'istruzione in lingua slovena in Italia (Bogatec 2020c: 16-17; Bogatec 2017: 116).

TABELLA 1 – Rete scolastica con lingua di insegnamento slovena e insegnamento bilingue sloveno-italiano in Italia – anno scolastico 2020/21

<i>Dirigenze scolastiche</i>	<i>Provincia di Trieste</i>	<i>Provincia di Gorizia</i>	<i>San Pietro al Natissone</i>	<i>Totale</i>
<i>Istituti comprensivi</i>	5	2	1	8
Scuole dell'infanzia	23	10	1	34
Primarie	19	9	1	29
Secondarie di primo grado	7	2	1	10
Totale	49	21	3	73
<i>Secondarie di secondo grado</i>	4	2	-	6
Numero degli indirizzi	11	6	-	17

Fonte: Bogatec 2020d: 81-83.

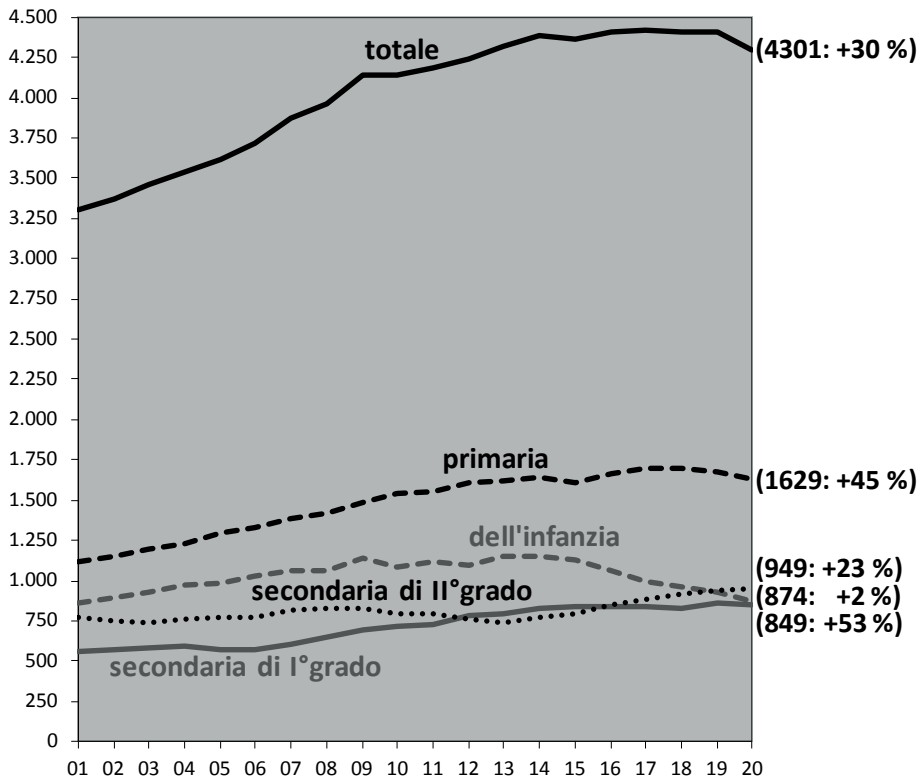
DINAMICA DELLE ISCRIZIONI 2001/02-2020/21

Negli ultimi vent'anni, il numero complessivo degli iscritti è aumentato del 30%, passando dagli iniziali 3.303 agli attuali 4.301. La crescita è avvertita a ogni ciclo di istruzione. Ad essere cresciuto è soprattutto il numero degli alunni delle scuole secondarie di primo grado (53%) e delle primarie (45%), mentre il numero degli studenti alle secondarie di secondo grado è cresciuto in maniera minore (23%). Alle scuole dell'infanzia, la differenza rispetto alla situazione di vent'anni fa è quasi trascurabile (2%) (cfr. Graf. 2).

La crescita degli iscritti agli istituti con lingua di insegnamento slovena – che nel goriziano inizia già nella seconda metà degli anni Novanta, mentre invece nel triestino solo nei primi anni del nuovo millennio – rientra tra gli effetti positivi dei processi di integrazione europea e dei rapporti transfrontalieri tra l'Italia e la Slovenia. A partire dall'indipendenza della Slovenia l'interesse delle famiglie che non parlano sloveno per l'iscrizione dei figli in scuole con lingua di insegnamento (anche) slovena è aumentato notevolmente (Bogatec 2017: 117-118).

La curva degli iscritti complessivi cresce fino all'anno scolastico 2015/16, dopodiché si appiattisce e, in corrispondenza dell'anno scolastico 2020/21, si inclina verso il basso. Su quest'ultimo trend influisce il calo nel numero dei

GRAFICO 2 – Numero complessivo degli iscritti per ciclo di istruzione nel periodo 2001/02-2020/21 (tra parentesi è riportato il numero degli iscritti nell'anno scolastico 2020/21 e la differenza percentuale rispetto agli iscritti nel 2001/02)



Fonte: Elaborazione di dati presenti nell'archivio Slori.

bambini in età prescolare che, se confrontato con i dati per l'anno scolastico 2013/14, mostra una flessione di quasi un quarto (-24%), mentre il numero degli studenti alle scuole secondarie di secondo grado nello stesso periodo è aumentato del 28%. Il primo fenomeno dipende in primo luogo dal calo delle nascite, mentre il secondo deriva dall'aumento dei bambini in età prescolare (cfr. Graf. 2).

NUMERO DEGLI ISCRITTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2020/21

Nell'anno scolastico 2020/21 la popolazione degli iscritti alle scuole con lingua di insegnamento slovena e bilingue slovena-italiana in Italia conta 4.301 unità: nel

triestino sono 2.435 (57%), nel goriziano 1.585 (37%), a San Pietro al Natisone 281 (6%) (cfr. Tab. 2).

Per quantificare il peso degli iscritti nelle scuole slovene rispetto al totale della popolazione scolastica, abbiamo utilizzato i dati relativi all'anno scolastico 2019/20 (Bogatec 2019b: 306; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2020: 245). Al livello delle scuole primarie la percentuale degli iscritti nelle scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e di Gorizia è stata del 10,7% in rapporto al numero complessivo degli alunni in entrambe le province. Questo significa che circa un bambino triestino e goriziano su dieci ha frequentato una scuola primaria slovena.

TABELLA 2 – Numero degli iscritti per tipo di scuola nell'anno scolastico 2020/21

<i>Ciclo di istruzione</i>	<i>Provincia di Trieste</i>	<i>Provincia di Gorizia</i>	<i>San Pietro al Natisone</i>	<i>Totale</i>
Scuole dell'infanzia	476	341	57	874
Primarie	874	605	150	1.629
Secondarie di primo grado	479	296	74	849
Secondarie di secondo grado	606	343	-	949
Totale	2.435	1.585	281	4.301

Fonte: Bogatec 2020d: 84.

DIFFERENZIAZIONE LINGUISTICA

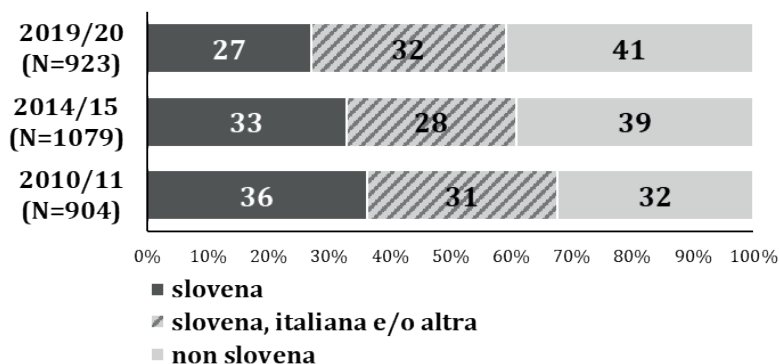
L'aumento della popolazione scolastica nelle scuole con lingua di insegnamento slovena e bilingue slovena-italiana in Italia è strettamente collegato all'evoluzione delle caratteristiche linguistiche degli iscritti.

Il Grafico 3 evidenzia la lingua materna dei bambini che hanno frequentato il primo anno, ovvero la prima classe, dei vari cicli scolastici negli anni 2010/11, 2014/15 e 2019/20. Dieci anni fa gli iscritti al primo anno a ogni livello erano quasi ugualmente divisi nei tre gruppi con lingua materna slovena, *mista*² e non slovena, con una leggera prevalenza dei primi (36%). Nell'anno scolastico 2019/20 la percentuale dei bambini di lingua materna slovena è scesa al 27% e i bambini di lingua materna non slovena sono diventati il

² Utilizziamo l'espressione "misto" quando un bambino inizia a parlare in due o più lingue, delle quali una è lo sloveno.

gruppo maggioritario con una partecipazione del 41%. Il peso dei bambini che hanno cominciato a parlare sia in sloveno che in italiano e/o in un'altra lingua è invece rimasto essenzialmente immutato nell'ultimo decennio (cfr. Graf. 3).

GRAFICO 3 – Lingua materna degli iscritti alle classi prime di ogni ciclo di istruzione negli anni scolastici 2010/11, 2014/15 e 2019/20³



Fonte: Rielaborazione dei dati del progetto Šola (Bogatec 2020a).

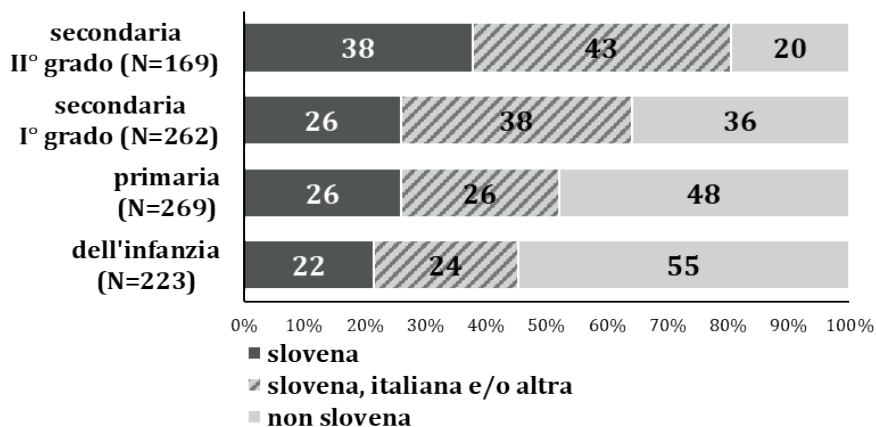
Rispetto alle ragioni dietro alla scelta delle scuole dell'infanzia e primarie con lingua di insegnamento (anche) slovena, è indicativa l'indagine effettuata nel corso degli anni scolastici 2014/15 e 2019/20 tra i genitori dei bambini al primo anno della scuola dell'infanzia e i genitori degli alunni al primo anno di scuola primaria. I risultati dimostrano che l'apprendimento di due lingue e l'incontro con due culture costituiscono la ragione più diffusa soprattutto tra i genitori di famiglie non parlanti sloveno. L'importanza e la necessità di sviluppare competenze multilinguistiche e multiculturali sono dunque note anche ai genitori italiani, di cui alcuni riconoscono anche l'importanza di rispettare le proprie radici slovene (Bogatec 2019b).

Nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado la composizione linguistica degli iscritti muta gradualmente. La percentuale dei bambini di lingua materna slovena o *mista* aumenta, mentre quella dei bambini di lingua materna non slovena si assottiglia notevolmente (cfr. Graf. 4). Il fenomeno dipende dal sempre maggior afflusso di bambini di famiglie non slovene e dal fatto che alcuni alunni si iscrivono a scuole italiane nel pas-

³ Il valore assoluto (N), in base al quale vengono calcolate le percentuali, è riportato nel titolo o alle singole voci del grafico. Siccome le percentuali nel grafico sono approssimate al più vicino numero intero, il totale (100%) ha un margine di variazione di $\pm 1\%$.

saggio ai cicli di studio superiori. Quest'ultimo dato deriva dalla ricerca sulla scelta della scuola superiore di secondo grado che è stata effettuata tra gli alunni al terzo anno delle secondarie di primo grado alla fine dell'anno scolastico 2019/20. La scuola con lingua di insegnamento italiana è stata scelta dal 29% degli alunni intervistati. Nel goriziano la percentuale aumenta fin quasi a un terzo (32%) (Bogatec 2019a).

GRAFICO 4 – Lingua materna degli iscritti alle classi prime ad ogni ciclo di istruzione nell'anno scolastico 2019/20 per ciclo di istruzione



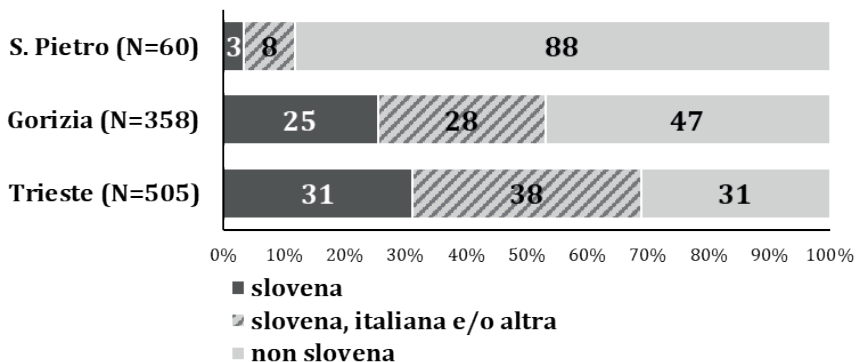
Fonte: Bogatec 2020a.

Le ragioni dietro all'iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado italiane sono varie e mutualmente non esclusive. I dati indicano che a questa decisione ricorrono soprattutto gli alunni che provengono da famiglie non parlanti sloveno, quelli che ritengono il proprio livello di conoscenza dello sloveno insoddisfacente e gli alunni che hanno scelto un indirizzo di studio non disponibile in Italia in lingua slovena (Bogatec 2019a).

La struttura linguistica degli iscritti alle classi prime di ogni ciclo di studi si differenzia anche per provincia in cui le scuole operano. Se dal triestino ci spostiamo verso San Pietro al Natisone, il peso dei bambini di lingua materna slovena e *mista* diminuisce, mentre cresce quello dei bambini di lingua materna non slovena (cfr. Graf. 5).

All'interno delle province di Trieste e Gorizia e all'interno di ogni istituto comprensivo probabilmente si potrebbero notare ulteriori differenze tra scuola e scuola (Bogatec 2020a).

GRAFICO 5 – Lingua materna degli iscritti alle classi prime ad ogni ciclo di istruzione nell'anno scolastico 2019/20 per provincia



Fonte: Rielaborazione dei dati del progetto Šola (Bogatec 2020a).

Assai simile ai dati sulla lingua materna è la composizione degli iscritti rispetto alla/e lingua/e utilizzata/e fuori dalla scuola. La maggioranza (43%) degli iscritti alle classi prime di ogni ciclo di istruzione parla fuori da scuola soprattutto in italiano o in altra lingua diversa dallo sloveno, un terzo comunica in varie lingue incluso lo sloveno, mentre quasi un quarto (24%) utilizza soprattutto lo sloveno (cfr. Graf. 6).

GRAFICO 6 – Iscritti alle classi prime di ogni ciclo di istruzione e lingua di comunicazione fuori da scuola nell'anno scolastico 2019/20 (N = 915)



Fonte: Rielaborazione dei dati del progetto Šola (Bogatec 2020a).

Nel nuovo millennio, l'istruzione in lingua slovena in Italia mostra l'inizio di cambiamenti importanti e vistosi. L'impegno per la collaborazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia alla luce dell'integrazione europea contribuisce allo sviluppo di rapporti interculturali positivi tra gruppi culturali diversi in Friuli Venezia Giulia. Ciò porta i genitori che non parlano sloveno a interessarsi sempre più alle istituzioni di educazione e istruzione in lingua (anche) slovena. L'afflusso di bambini da famiglie non slovenofone o linguisticamente miste indirizza verso l'alto la curva degli iscritti in quelle scuole e interrompe un calo di iscrizioni e assottigliamento della rete scolastica assai lungo.

Gli appartenenti alla comunità nazionale slovena in Italia vivono l'aumento dei bambini provenienti da famiglie non parlanti sloveno nelle istituzioni scolastiche slovene con sentimenti contrastanti. Da una parte, la diffusione della conoscenza della lingua e cultura slovena in seno alla popolazione di maggioranza viene salutata con soddisfazione; d'altro lato però la diminuzione del livello di conoscenza e di utilizzo dello sloveno nella popolazione studentesca è causa di forte preoccupazione. Ciò che avviene, cioè, è la sostituzione della lingua di minoranza con quella di maggioranza nelle attività scolastiche non guidate e in quelle extrascolastiche (Bogatec 2014).

Oltre a ciò, tra i giovani parlanti sloveno in Italia si nota una conoscenza insufficiente delle varietà linguistiche informali e colloquiali, eccetto quelle locali, il che limita la loro capacità di comunicazione rispetto ai locutori provenienti dalla Slovenia (Grgič 2020). Un sentimento di preoccupazione deriva anche dall'evidenza che le dinamiche descritte si sviluppano in un ambiente nel quale la posizione della lingua slovena non è pari a quella dell'italiano nell'uso pubblico, a livello di visibilità e utilizzo nei contesti informali (Jagodica *et al.* 2017; Mezgec 2015; Vidau 2017).

I cambiamenti in ambito scolastico hanno avuto un impatto anche rispetto all'identità nazionale slovena. Dalle ricerche emerge che gli studenti esprimono sempre più spesso un'appartenenza doppia o mista, il che impone l'utilizzo di metodi più moderni e appropriati per definire e indirizzare le scelte di identità (Pertot, Kosic 2014). La diversa esperienza e concettualizzazione dell'identità nazionale apre però nuove questioni sul futuro della comunità nazionale slovena in Italia e mette in discussione gli approcci classici di consolidamento dell'identità nazionale slovena delle scuole di minoranza.

Le elencate modifiche nell'evoluzione del sistema scolastico sloveno in Italia dimostrano gli effetti positivi delle trasformazioni sociali e politiche nell'area del confine italo-sloveno nel nuovo millennio. Allo stesso tempo, svelano la fragilità e i problemi del sistema scolastico di minoranza e la complessità dell'istruzione in lingua slovena.

In base alle dinamiche numeriche e al quadro linguistico dell'iscrizione alle scuole con lingua di insegnamento slovena in Italia descritti, possiamo concludere che la diminuzione del numero di bambini nelle scuole dell'infanzia e l'aumento di quelli provenienti da famiglie linguisticamente non slovene condiziona lo sviluppo futuro della scolarizzazione in lingua slovena in Italia.

Al preoccupante trend delle iscrizioni alle scuole dell'infanzia contribuiscono gli indici demografici negativi, soprattutto il calo delle nascite (Bogatec 2020a). Fenomeni sociali quali l'accresciuta mobilità dei giovani, la residenza prolungata presso le famiglie di origine e la genitorialità posticipata possono avere sulle comunità minoritarie effetti particolarmente gravi. Gli effetti del calo nel numero di bambini alle scuole dell'infanzia sono in alcune scuole primarie già evidenti e fra poco impatteranno anche sulle secondarie di primo grado. Lo stesso concerne l'aumento dei bambini provenienti da ambienti familiari non sloveni. Il loro peso è gradualmente cresciuto anche nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, e porterà facilmente ad un calo ancora più marcato al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Le previsioni indicate sollevano interrogativi nuovi e difficili sulle possibilità di sviluppo dell'educazione slovena in Italia, in quanto sarà necessario riorganizzare la rete scolastica come anche l'istruzione in lingua di insegnamento slovena nel suo complesso, vale a dire pianificare una politica scolastica tale da permettere alla comunità minoritaria di prodigarsi per valorizzare e trasmettere il proprio patrimonio culturale e sviluppare il proprio potenziale intellettuale in lingua slovena in un periodo di processi interculturali, globalizzati e migratori sempre più intensi.

BIBLIOGRAFIA

Bogatec N.

2014 'Educazione e formazione interculturale in prospettiva transfrontaliera', in Bogatec N., Zudič Antonič N. (cur.), *Educare alla diversità. Ricerca comparativa interdisciplinare tra Italia e Slovenia*, Koper/Capodistria, Univerza na Primorskem-Znanstveno-raziskovalno središče-Univerzitetna založba Annales, 25–57.

2017 'Istruzione, formazione e ricerca in lingua slovena in Italia' in Bogatec N., Vidau Z. (cur.), *Una comunità nel cuore dell'Europa. Gli sloveni in Italia dal crollo del Muro di Berlino alle sfide del terzo millennio*, Roma, Carocci, 111–127.

2019a *Izbira po prvostopenjski srednji šoli*, Trst, Slori, www.slori.org.

2019b 'Izobraževanje v slovenskem jeziku v Italiji', v Jazbar E. (ur.), *Koledar 2020*, Gorica, Goriška Mohorjeva družba, 299–307.

2020a *Analiza vpisov v vrte in šole s slovenskim učnim jezikom oziroma dvojezičnim slovensko italijanskim poukom v Italiji v obdobju od šolskega leta 2000/01 do šolskega leta 2019/20*, Trst, Slori, www.slori.org.

2020b *Razlogi za vpis. Starši predšolskih in osnovnošolskih otrok, vpisanih v vrte in osnovne šole s slovenskim učnim jezikom oziroma dvojezičnim slovensko-italijanskim poukom v Italiji (šolski leti 2014/15 in 2019/20)*, Trst, Slori, www.slori.org.

2020c *Slovene. The Slovene language in education in Italy*, Regional dossiers series, 3rd edition, Ljouwert/Leeuwarden, Mercator European Research Centre on Multilingualism and Language Learning, www.mercator-research.eu.

2020d 'Izobraževanje v slovenskem jeziku v Italiji', v Černic P. (ur.), *Koledar 2021*, Gorica, Goriška Mohorjeva družba, 77–85.

Bogatec N., Bufon M.

1996 *Slovenske šole v tržaški in goriški pokrajini. Vrtci in osnovne šole*, Trst, Slori.

Bogatec N., Lokar V.

2016a *Pouk slovensčine. Raziskava o poučevanju slovensčine na italijanski šoli v Trstu/A scuola di sloveno. Una ricerca sull'insegnamento dello sloveno in una scuola italiana di Trieste*, Trst/Trieste, Sklad/Fondazione Libero e Zora Polojaz-Slори.

Grgič M.

2020 'Sociolinguistica e antropolinguistica delle lingue minoritarie: nuovi spunti di ricerca sulla lingua slovena in Italia', in Grgič M., Kosic M., Pertot S., *Da*

sistema a simbolo. La lingua slovena in Italia tra linguistica, sociologia e psicologia, Roma, Aracne, 49–90.

Jagodić D., Kaučič-Baša M., Dapit R.

2017 ‘Situazione linguistica degli sloveni in Italia’ in Bogatec N., Vidau Z. (cur.), *Una comunità nel cuore dell’Europa. Gli sloveni in Italia dal crollo del Muro di Berlino alle sfide del terzo millennio*, Roma, Carocci, 71–95.

Mezgec M.

2004 ‘Možnosti vseživljenjskega izobraževanja v manjšinskih jezikih Evropske unije’, *Annales, Ser. hist. sociol.*, 14, 1, 151–170.

2015 *Raziskava o jezikovni pokrajini na naselitvenem območju slovenske skupnosti v Italiji*, Trst, Slori, www.slوري.org.

Pertot S., Kosic M.

2014 *Jeziki in identitete v precepu. Mišljenje, govor in predstave o identiteti pri treh generacijah maturantov šol s slovenskim učnim jezikom v Italiji*, Trst, Slori.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

2020 *2020 Regione in cifre*, Trieste, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Vidau Z.

2017 ‘Quadro giuridico di tutela della comunità nazionale slovena in Italia’ in Bogatec N., Vidau Z. (cur.), *Una comunità nel cuore dell’Europa. Gli sloveni in Italia dal crollo del Muro di Berlino alle sfide del terzo millennio*, Roma, Carocci, 53–58.